

## **Il Bourouli; testimonianza.**

Bourouli non è il nome di un gioco o di un uccellino. È una malattia simile alla lebbra che colpisce prevalentemente la gioventù che abita a ridosso dei corsi d'acqua.

Rapida e implacabile si insinua sotto la pelle e divora tutto....

Se non curata in maniera altrettanto rapida porta alla morte.

In questa importante e rara struttura dei Francescani sopravvissuta a eventi di guerra le cure vengono date in maniera veloce dignitosa e gratuita.

La mia è solo testimonianza.

I giovani ammalati giocano nella corte dimenticando ogni malanno...

La piccola tragedia si consuma quasi tutta nel pomeriggio di una mia visita domenicale.

## REQUIEM

Bende le mani le teste fasciate  
come elmi o bianche corazze  
corse vive grida salti veri  
di gioiosa libera infanzia

fra tutti gli ammalati di bourouli  
eri il più grave piccolo Pierot

cortile d'ospedale  
ma chi se ne importa!  
c'è musica tam tam ogni  
handicap esprime naturalezza  
mescolato al gioco con frenetica fretta

steso come fiorellino reciso  
vivevi il tramonto di un volo di farfalla

erano bombe? niente paura!  
quella notte Padre Antonio come vento  
uno a uno i suoi figli sulle spalle  
sottobraccio alla tempesta traghettati  
nella notte nella foresta fonda e scura

il materassino lo volevi là  
alla soglia della Cappella  
per ascoltare voci e canti  
dov'è il suono della campanella

poi c'è il suono della campana  
il bravo Laurent sulla sedia a rotelle  
riunisce tutti e gratta dal suo quadernone  
cento e più belle canzoni e poi  
v'è sempre la preghiera ardente e vera

e poi alzando la testa

ti portavano dentro  
in quell'angolo discreto

e il racconto della sera è bello  
di una mistica magia  
per poter dimenticare ogni malanno  
ogni morbo vigliacco ogni mal di famiglia

era sonno era stanchezza  
era un lento dondolio di forme  
che gli occhi non potevano lottare  
e il cuore troppo solo non sapeva spingere  
e sforzi disparati si mutavano  
in molle desiderio di resa

la voce di cento è una sola  
il tam tam batte veloce  
dalla cucina arrivavano finalmente  
profumi invitanti  
si serrano i ritmi alle consuetudini serali

il cielo africano cambiava volto  
donando fulmini  
e acqua abbondante e improvvisa  
per dissetare uomini e natura.

Abidjan, gennaio 2004.